UN FELICE CONNUBIO TRA LA SPIRITUALITÀ OCCIDENTALE E L'ANTICA SAGGEZZA DEI CULTI TRIBALI

I guerrieri dell'ARCOBALENO

Sciamani ed esponenti delle grandi religioni del pianeta si sono dati di recente appuntamento in Italia nell'intento di contribuire al grande progetto di unificazione delle religioni. Partendo da un ideale comune: quello di salvare la Grande Madre Terra dalla distruzione

Angelo Marianti

Erano veramente tanti i capi spirituali delle grandi religioni che si sono radunati alcune settimane fa a Monza (Milano), per trovarsi gomito a gomito con gli sciamani e i sacerdoti di quei culti minori esclusi ed emarginati dall'avanzata della civiltà bianca. I vincitori, seduti accanto ai vinti. E così accanto a un sacerdote cattolico, a un anglicano e a un capo spirituale islamico si sono ritrovati i veri protagonisti della giornata, i grandi esclusi, i vinti, gli sconfitti. In rappresentanza dei propri popoli c'erano sciamani Maori (Nuova Zelanda), Maya (Messico), Pellerossa, e Hawaiani. Si sono ribattezzati "guerrieri dell'arcobaleno", in onore del principale promotore dell'iniziativa, il messicano Alberto Ruz Buenfil. É proprio quest'ultimo a spiegarci il significato di questa denominazione: "I guerrieri dell'arcobaleno sono portatori di pace. L'arcobaleno infatti reca in sé i principali colori, tutti con pari dignità di grado, tutti uguali. E tutte sullo stesso piano sono oggi le religioni qui rappresentate. Rivendichiamo il diritto

José Arguelles e la moglie con la bandiera della pace universale. ▽



10/98

Le culture umane fioriscono come un giardino sulla Terra. Talvolta è primavera per una cultura, inverno per un'altra. Oggi, tutte le culture sono cresciute insieme per formare un solo giardino. E la pioggia che ci cade sopra è avvelenata...



della Madre Terra alla pace. Ci siamo qui riuniti quali rappresentanti di molte e diverse tradizioni culturali, spirituali e religiose di questo pianeta, che credono che sia venuto il tempo dell'unificazione e della pace sulla Terra, a cominciare da ora e per almeno sette generazioni future. Ci siamo riuniti perché la Terra e l'umanità sono in un momento critico e siamo chiamati ad unirci nella verità per il bene di tutto ciò che vive".

La nuova era auspicata dai guerrieri dell'arcobaleno parte con l'introduzione di un nuovo calendario, detto "delle tredici lune" e rappresentante la pace e l'armonia sulla Terra. "Il punto pratico della nostra riunione è l'opportunità di passare dal calendario gregoriano, e quindi dal tempo vecchio che esso rappresenta, ad un nuovo calendario unitario che annuncia un tempo nuovo. Il nuovo calendario è la misura precisa delle tredici lune e dei ventotto giorni del ciclo biologico della donna. Accettare il nuovo calendario significa tornare al tempo naturale e alla legge naturale, la legge della biosfera, della Terra e della natura. Siamo tutti indigeni su questo pianeta, e condividiamo la stessa biosfera in cui tutti viviamo. Per questo accogliamo la scelta di ritornare al tempo naturale. Il tempo naturale è il tempo del cuore che esiste da sempre; questa nostra scelta significa vivere nel cuore".

IL GIARDINO CHE BRUCIA

Elena Rangimarie Rere Omaki, sciamana Maori (Nuova Zelanda), così esordisce: "Posso parlarvi solo da Maori. Il mio popolo guarda a voi, alla vostra generosità. Nutrite ora i popoli della Terra. la generosità di Madre Terra è abbondante. Vi è cibo, acqua, aria per tutti, senza doverli pagare. Questo è stato il dono che i miei antenati mi hanno fatto. Noi, come antenati, faremo questo dono al futuro? Ascoltiamo la Madre. La sentiamo piangere; state uccidendo la Terra e vi aspettate che noi stiamo a guardare. La luce del Cristo è perdono. Noi vi perdoniamo. Non vogliamo cambiarvi. Non cambiateci. Questa volta camminiamo al vostro fianco in questo ritorno al 'femminile'. I nostri sentieri si sono di nuovo uniti". ►

Meditazione di gruppo mentre lo sciamano Maya suona una conchiglia. ▽



José Arguelles e la moglie mostrano il calendario delle tredici lune. ▽



L'appello ecologista è ribadito anche da un antropologo buddista, il professor José Arguelles, ideatore con la moglie del calendario delle tredici lune. "A proposito del ritorno al tempo naturale - afferma - tutto nell'universo cresce, fruttifica, torna a dormire, germina durante l'inverno per ricrescere. Le culture umane fioriscono come un giardino sulla Terra. Talvolta è primavera per una cultura, inverno per un'altra. Oggi, tutte le culture sono cresciute insieme per formare un solo giardino. E la pioggia che ci cade sopra è avvelenata: è la pioggia di Chernobyl, sono i campi petroliferi che bruciano in Irak; a nord, a sud, est, ovest, l'organismo planetario è tutto contaminato. Per la prima volta nella storia abbiamo un solo giardino, e tutto ciò che accade in una sua qualsiasi parte lo influenza interamente. Quando l'Amazzonia brucia, è tutto il giardino che inaridisce. Siamo tutti una sola nazione di quest'unica Terra, e una cultura ha imposto il suo tempo a questo giardino. Il tempo che è stato imposto a questo giardino è un errore. E per questo, tutto il giardino è avviato alla distruzione".

APPELLO AL PAPA

"Questa riunione, questo cerchio è la prima presa di coscienza di questo giardino. Questo messaggio si rivolge alle istituzioni per fare sì che diventino portatrici di verità e all'individuo affinché possa scoprire la verità interiore ed entrare in uno stato di maggiore consapevolezza".

Nel documento siglato da tutti i capi spirituali si legge: "Fra noi c'è un sacerdote della Chiesa cattolica che invia un messaggio personale affinché la Chiesa apra di nuovo il suo cuore alla Madre, alla legge cosmica dell'evoluzione, all'accettazione della pluralità della vita e

IL POPOLO DELLE STELLE

I Maya venivano dalle stelle, secondo lo sciamano Alberto Ruz, figlio di quell'Alberto Ruz senior scopritore della tomba di Palenque in Messico. "Venivano dalle Pleiadi. È scritto in molte incisioni dell'epoca e sui codici antichi. La nostra cultura era spaziale: ci basavamo su diciassette calendari incrociati, che si riferivano non solo alle fasi della Terra, ma anche del Sole, della Luna, di Venere. I Maya sostenevano di essere arrivati dal "battente cuore dell'universo", di cui la Terra è solo una parte. Anticamente ognuno degli osservatori astronomici collocati nella mia terra era destinato all'osservazione costante di un singolo astro. Avevamo così sciamani che monitoravano continuamente chi Giove, chi Venere, chi il Sole. Ogni osservatorio, o caracol, era dedicato ad un pianeta. Per questo dico che la nostra cultura e religione era di tipo cosmico. Tutto ciò si rifletteva sul nostro modo di vivere.

Quanto all'iscrizione presente sulla stele di Palenque, secondo gli ufologi essa rappresenta un'astronave aliena in volo. Io e mio padre non condividiamo questa idea. Essa rappresenta la morte e l'ascesi mistica di Pacal Votan, un sovrano in seguito illuminato, divenuto un Quetzalcoatl, un uomo vero, un mistico che ha raggiunto uno sviluppo spirituale superiore. Fu Pacal a trasformare la città di Palenque nelle Lourdes messicana. Quando mio padre ha scoperto Palenque, quella zona del Messico ha recuperato l'antica importanza,. Adesso Palenque è visitata da tutto il mondo, e questo fa sì che la cultura Maya sia tornata ad essere universale".



José Arguelles suona un flauto sacro.



Alberto Ruz Buenfil, sciamano Maya e guerriero dell'arcobaleno.



I partecipanti alla riunione ecumenica. Da sinistra a destra: i coniugi Arguelles, buddisti, la sciamana Maori Elena Rangimarie Rere Omaki e la sua interprete, la sacerdotessa hawaiana Erin Kropidlowsky, la portavoce della Nazione dell'Islam Tynetta Muhammad, il prete anglicano John Alexis Vierek, e un'astrofisica in rappresentanza della "scienza di frontiera". ▷



△ *Il momento della cerimonia in cui viene suonato il tamburo sacro.*



△ *La sciamana Maori Elena Rangimarie intona un canto della sua terra e prega muovendo un amuleto d'osso Maori.*

alla comprensione che non esiste il fallimento, e che tutti torneremo all'Uno. I sacerdoti sposati dopo la consacrazione siano richiamati, riconciliati, accettati; l'Oriente cristiano insegna che matrimonio e sacerdozio non sono incompatibili. Che tutti possano tornare alla semplicità di S. Francesco per cogliere le verità di Cristo e di Buddha, e possa la spiritualità di tutte le tradizioni tornare al carisma dei rispettivi fondatori". Il prete in questione era padre Ovidio Cosbuc, rumeno, per due anni conferenziere presso la Radio Vaticana. Quando gli è stato domandato se questa sua posizione "eretica" fosse condivisa dalle autorità religiose, egli ha risposto: "Si tratta di una mia iniziativa personale. Ma essendo io un sacerdote consacrato, la mia parola ha un certo peso". Anche il sacerdote anglicano, John Alexis Vierek, prete episcopale di Los Angeles, ha dichiarato che non tutti, fra i protestanti, condividono questo appello alla Madre Terra. "Molti lavorano contro", ha precisato, "ma dobbiamo fare emergere la buona volontà". Anche la rappresentante di un gruppo islamico, Tynetta Muhammad, vedova di Elijah Muhammad fondatore della Nazione dell'Islam, ha rivendicato i diritti delle donne e dei popoli indigeni.

LA LUNA MAGNETICA

Durante la cerimonia gli sciamani ed i sacerdoti provenienti da tutto il mondo hanno pregato, ognuno a proprio modo. C'è chi ha cantato e ballato, come la sacerdotessa hawaiana Erin Kropidlowsky, chi ha suonato il tamburo o il flauto, chi, come la sciamana Maori, ha agitato un osso intonando una antica canzone tribale, chi ha recitato litanie. È stata mostrata la bandiera della pace universale, che reca un simbolo molto noto ai teosofi, tre sfere iscritte in un cerchio, simbolo della "Madonna dell'orifiamma", guardiana della Conoscenza.

Il 26 luglio 1998 il calendario gregoriano è stato in perfetta sincronia con il primo giorno della Luna Magnetica, del calendario delle tredici lune Maya, del tempo naturale. Ciò ha segnato l'opportunità cosmica di passare dal tempo vecchio a quello nuovo.

La sciamana Awahoshi Kavan, statunitense di origini cecoslovacche e Nativo Americane, ha fatto vibrare una campana di cristallo. Si tratta di una tecnica terapeutica, ci hanno spiegato, testata in America su oltre mille persone. Il suono vibrazionale di particolari campane di cristallo dà risultati positivi per ciò che riguarda la guarigione da blocchi emotivi. I toni puri del cristallo rappresentano una cura efficace per la liberazione da droghe ed alcool.

Punto focale della riunione è stata però la particolare coincidenza con una data che ha un profondo significato per i Maya: il 26 luglio 1998. Così ha dichiarato Arguelles: "Il calendario gregoriano è stato in perfetta sincronia con il primo giorno della Luna Magnetica, del calendario delle tredici lune Maya, del tempo naturale.

Ciò ha segnato l'opportunità cosmica di passare dal tempo vecchio a quello nuovo, opportunità che dura per 52 settimane, fino alla metà del 1999. Questa opportunità verrà celebrata nel mondo intero. Per inciso, ho decifrato i simboli incisi nella tomba di Palenque in Messico. Si parla di una data, il 1993, e di sette anni di tempo per cambiare le cose, prima che la biosfera della Terra collassi, distruggendo il pianeta. Il tempo dunque stringe, e c'è ancora molto da fare".